



I V A S S
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



Bollettino Statistico

Il contenzioso assicurativo nel comparto R.C. Auto e Natanti 2024

Anno XIII n. 2 – marzo 2026



Bollettino Statistico
Il contenzioso assicurativo nel comparto
R.C. Auto e Natanti 2024

Anno XIII n. 2 – marzo 2026

(decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 56/2015 del 23 marzo 2015
Direzione e Redazione presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
Direttore responsabile
Roberto Novelli

Indirizzo
via del Quirinale 21 – 00187 ROMA

Telefono
+39 06 42133.1

Fax
+39 06 42133.775

Sito internet
<http://www.ivass.it>

ISSN 2421-3004 (online)

A cura di: Agostino Tripodi.

Tutti i diritti riservati

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia



Indice

1. Sintesi	4
2. Premessa	5
3. Composizione e dinamica del contenzioso	6
4. Il contenzioso civile di primo grado	10
5. Nota metodologica e avvertenze	12
Il perimetro di rilevazione e fonte dati	12
Definizioni	13
Aree territoriali	14

Contenzioso r.c. auto e natanti - esercizio 2024



175.223 (-12,7%)
Cause pendenti **da inizio anno**
fine anno



50.594
Nuove cause



76.043
Cause chiuse



98,6%
Cause civili



25.545
Riservato medio (€)



Nord 14,1% Sud 33,4%

Centro 20,8% Isole 22,9%

Incidenza riservato contenzioso civile

Nord 31.388 Sud 18.566

Centro 27.606 Isole 35.090

Riservato medio (€) contenzioso civile

1. SINTESI

A fine 2024 le cause pendenti nel contenzioso r.c. auto e natanti sono 175.223, in diminuzione del 12,7% rispetto all'inizio dell'anno e del 18,7% rispetto al 2020. Le cause civili rappresentano il 98,6% del totale. La velocità di eliminazione del contenzioso è pari al 30,3%, in linea con il 2020.

Gli importi a riserva ammontano a 4,5 miliardi di euro, con un riservato medio di 25 mila euro; i sinistri con soli danni alla persona presentano valori medi tripli rispetto alla media generale. Il riservato medio per le cause penali è significativamente più elevato (96 mila euro) rispetto alle civili.

Le cause civili di primo grado concentrano 3,9 miliardi di euro di riserva (87,6% del totale), con ampia differenza tra cause davanti al Giudice di Pace o in Tribunale, che presentano un riservato medio rispettivamente di 10 mila e 110 mila euro, riflettendo la diversa gravità dei sinistri trattati.

Le imprese vigilate dall'IVASS detengono il 93,8% delle riserve, con un riservato medio superiore a quello delle non vigilate. Gli indicatori mostrano valori più efficienti per le imprese vigilate nella velocità di eliminazione.

A livello nazionale l'incidenza della riserva per contenzioso civile di primo grado sul totale è pari al 22%, maggiore nel Sud (33,4%) e più contenuta nel Nord (14,1%). La Campania presenta la quota più elevata (40,4%) e il riservato medio più contenuto (14.588 euro). Nel 2024 sono state chiuse 71.879 cause civili: il 44,6% tramite transazione, il 10,8% con rinuncia agli atti, il 22,9% per soccombenza della compagnia e il 21,7% con sentenza favorevole alla compagnia. Le cause chiuse con rinuncia agli atti hanno generato un risparmio di circa 59 milioni di euro, mentre quelle con sentenza favorevole alla compagnia di circa 101 milioni di euro.

Il passaggio al ricorso (Rito Cartabia), quale atto introduttivo del giudizio, ha ridotto le cause eliminando quelle così dette "fantasma" (molti atti di citazione non venivano mai iscritti a ruolo): l'obbligo di deposito e pagamento anticipato del Contributo Unificato trasforma la lite da minaccia a investimento oneroso. La regola generale¹ (2023) ha imposto questa barriera economica immediata, mentre il decreto correttivo² (2024) ha blindato il sistema rendendo il rito del ricorso obbligatorio e sanzionando chi ignora la negoziazione stragiudiziale per evitare i costi.

2. PREMESSA

La presente pubblicazione riprende la serie storica dei dati sul contenzioso r.c. auto e natanti, la cui ultima rilevazione risale all'esercizio 2020. Nel 2025 la rilevazione è stata ripristinata con riferimento ai dati dell'esercizio 2024.

Le analisi che seguono presentano i dati sul contenzioso in modalità cross-section riferita all'esercizio 2024, poiché non sono disponibili i dati relativi agli esercizi 2021-2023. Ove possibile, viene fornito un confronto con l'ultimo dato disponibile relativo all'esercizio 2020.

1 D. Lgs. n. 149 del 10 ottobre 2022, entrato in vigore in data 1 marzo 2023

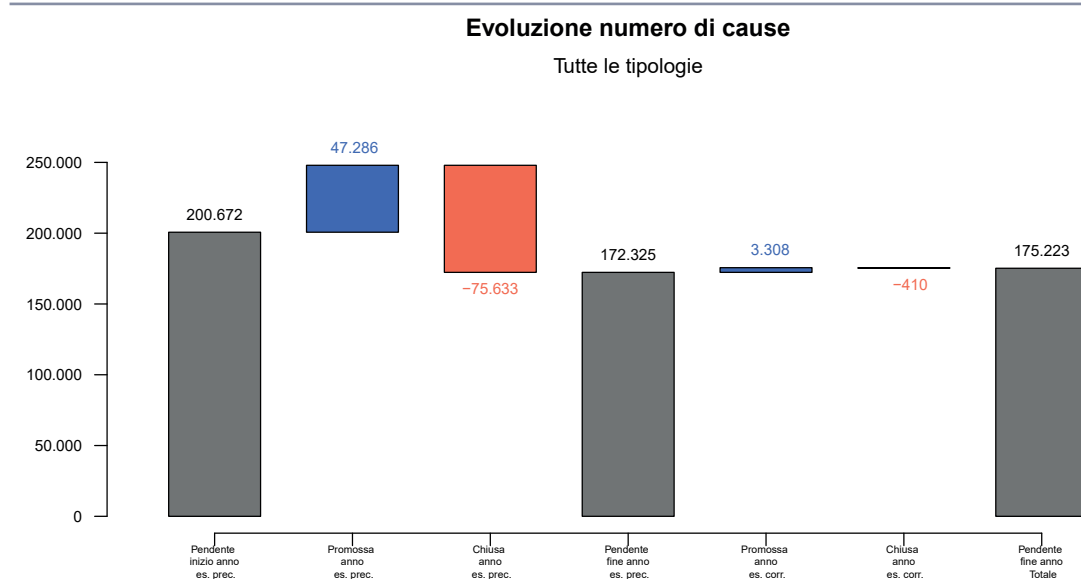
2 D. Lgs. n. 164 del 31 ottobre 2024, entrato in vigore in data 26 novembre 2024

3. COMPOSIZIONE E DINAMICA DEL CONTENZIOSO

Al 31 dicembre 2024, il numero complessivo di cause pendenti relative a sinistri r.c. auto e natanti ammontava a 175.223 (cfr. Fig. 1), con una riduzione del 12,7% rispetto all'inizio dell'anno. A fine 2020 le cause pendenti erano 215.569, evidenziando nel quadriennio una diminuzione complessiva del 18,7%.

Figura 1

Dinamica del contenzioso – esercizio 2024



In merito alla composizione del contenzioso, le cause civili rappresentano il 98,6% del totale. La velocità di eliminazione del contenzioso (Tab. 1) si attesta al 30,3%, sostanzialmente in linea con il 31,3% registrato nel 2020. Le cause civili si concludono in tempi più rapidi rispetto a quelle penali (30,3% chiuse nell'anno contro 25,4%).

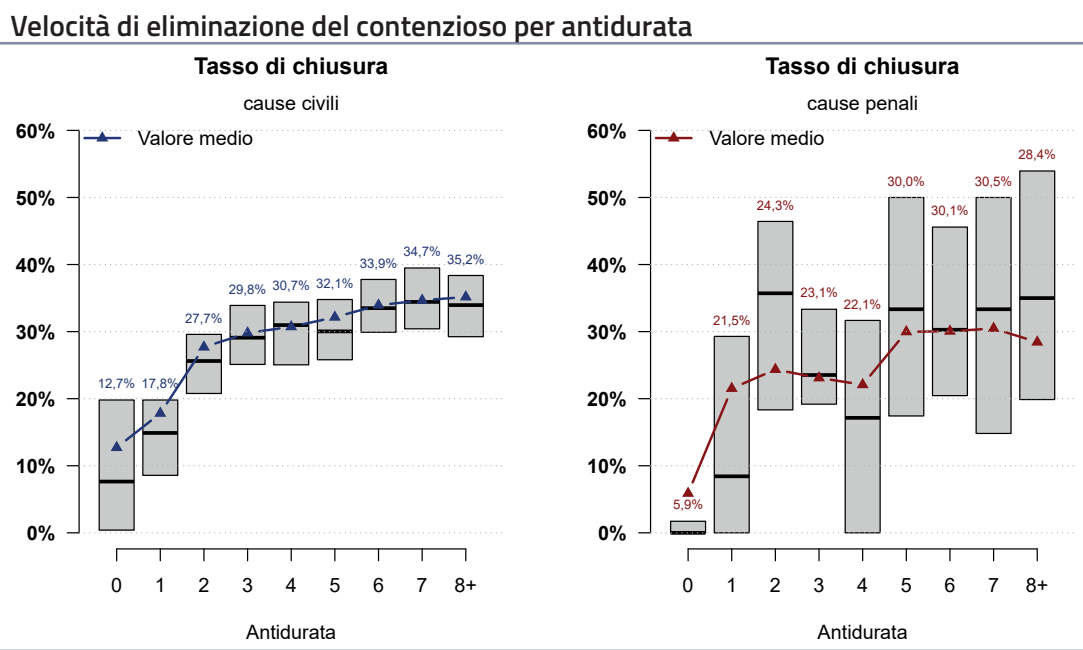
Il turnover del contenzioso civile è pari al 66,1% evidenziando un saldo negativo tra cause promosse e cessate, mentre per le cause penali il turnover risulta pari al 104,7%, con un incremento del numero di cause nell'anno. L'incremento del numero di cause penali è dovuto ai sinistri di generazione corrente per i quali risultano 153 cause promosse e 9 chiuse. Per le generazioni precedenti il turnover è pari all'87,1%, con un numero di cause penali chiuse superiore a quelle promosse. Infine, il run-off del contenzioso risulta pari all'85,9% (85,8% per le cause civili e 95,6% per quelle penali).

La Figura 2 illustra la velocità di eliminazione suddivisa per antidurata, mettendo in evidenza la variabilità tra le imprese. Si osserva una tendenza generalmente crescente nel numero di cause chiuse all'aumentare dell'antidurata. Per le cause civili, a partire dalla seconda antidurata il fenomeno risulta piuttosto regolare, con un incremento medio di circa 1,2 punti percentuali per ogni anno aggiuntivo di

Tabella 1

		Esercizi precedenti	Esercizio corrente 2024	Totale
(a) Cause pendenti inizio anno	Civile	198.282		198.282
	Penale	2.390		2.390
	Totale	200.672		200.672
(b) Cause promosse nell'anno	Civile	46.575	3.155	49.730
	Penale	711	153	864
	Totale	47.286	3.308	50.594
(c) Cause chiuse nell'anno	Civile	74.817	401	75.218
	Penale	816	9	825
	Totale	75.633	410	76.043
(d) Cause pendenti fine anno	Civile	170.040	2.754	172.794
	Penale	2.285	144	2.429
	Totale	172.325	2.898	175.223
Velocità eliminazione contenzioso (e) = (c)/[(a)+(b)]	Civile	30,6%	12,7%	30,3%
	Penale	26,3%	5,9%	25,4%
	Totale	30,5%	12,4%	30,3%
Run-off cause (f) = (d)/(a)	Civile	85,8%		
	Penale	95,6%		
	Totale	85,9%		
Turn-over cause (g) = (b)/(c)	Civile	62,3%	786,8%	66,1%
	Penale	87,1%	1700,0%	104,7%
	Totale	62,5%	806,8%	66,5%

Figura 2



anzianità del sinistro e uno scarto interquartilico medio pari a 16 punti percentuali. Per le cause penali, la maggiore variabilità e la ridotta numerosità rendono difficile delineare un andamento chiaramente definito; anche in questo caso il tasso di chiusura tende ad aumentare con l'antidurata.

Gli importi a riserva del contenzioso ammontano a quasi 4,5 miliardi di euro (5 miliardi nel 2020) con un riservato medio di 25 mila euro. Per le cause relative a sinistri con solo danni a persone (3,7% del totale) il riservato medio risulta tre volte rispetto alla media generale (Tab. 2). Il riservato medio delle cause penali, pari a 96 mila euro, è maggiore rispetto a quelle delle cause civili.

Tabella 2

Contenzioso 2024 - importi a riserva

		Esercizi precedenti	Esercizio corrente 2024	Totale
(a) Cause pendenti fine anno Importo riservato	Civile	4.219.645.333	22.763.002	4.242.408.335
	Penale	226.047.124	7.575.837	233.622.961
	Totale	4.445.692.457	30.338.839	4.476.031.296
(b) Cause pendenti fine anno Numero di sinistri	Civile	170.040	2.754	172.794
	Penale	2.285	144	2.429
	Totale	172.325	2.898	175.223
(c) Cause pendenti fine anno di cui danni a persone Importo riservato	Civile	282.252.870	-	282.252.870
	Penale	212.147.446	6.580.068	218.727.514
	Totale	494.400.316	6.580.068	500.980.384
(d) Cause pendenti fine anno di cui danni a persone Numero di sinistri	Civile	5.348	-	5.348
	Penale	1.085	32	1.117
	Totale	6.433	32	6.465
Riservato medio (e) = (a)/(b)	Civile	24.816	8.265	24.552
	Penale	98.927	52.610	96.181
	Totale	25.798	10.469	25.545
Riservato medio di cui danni a persone (f) = (c)/(d)	Civile	52.777		52.777
	Penale	195.528	205.627	195.817
	Totale	76.854	205.627	77.491

L'importo accantonato per le cause civili di primo grado ammonta a 3,9 miliardi di euro, pari all'87,6% della riserva complessiva per sinistri in contenzioso (cfr. Tab. 3). Di tale importo, il 36,1% riguarda procedimenti davanti al Giudice di Pace, mentre il restante 63,9% è riferito a cause trattate in Tribunale.

Se si considera il numero delle cause, la composizione è opposta: l'86,2% è trattato dal Giudice di Pace e solo il 13,8% in Tribunale. Ne deriva una marcata differenza nel riservato medio, dovuta alla diversa gravità dei sinistri sottostanti, pari a quasi 10 mila euro per le cause davanti al Giudice di Pace, contro 110 mila euro per quelle in Tribunale.

Tabella 3

Riserva dei sinistri in contenzioso – confronto dei diversi gradi di giudizio

		Grado di giudizio				
	Tipo Causa	Giudice di Pace	Tribunale	Corte d'Appello	Cassazione	Totale
(a) Importo a riserva	Civile primo grado	1.413.630.191	2.506.904.214			3.920.534.405
	Civile secondo e terzo grado		92.912.890	202.093.804	26.867.239	321.873.933
	Penale	14.295.629	203.292.891	12.936.628	3.097.812	233.622.960
	Totale	1.427.925.820	2.803.109.995	215.030.432	29.965.051	4.476.031.298
(b) Numero di cause	Civile primo grado	141.636	22.768			164.404
	Civile secondo e terzo grado		5.369	2.617	404	8.390
	Penale	375	1.940	99	15	2.429
	Totale	142.011	30.077	2.716	419	175.223
(c) = (a)/(b) Riservato medio	Civile primo grado	9.981	110.106			23.847
	Civile secondo e terzo grado		17.305	77.223	66.503	38.364
	Penale	38.122	104.790	130.673	206.521	96.181
	Totale	10.055	93.198	79.172	71.516	25.545

L'importo delle riserve per cause pendenti al termine dell'esercizio 2024 è riconducibile per il 93,8% alle imprese vigilate dall'IVASS, che segnalano l'85,3% del numero complessivo delle controversie. Dalle analisi del riservato emerge come le imprese vigilate presentino un importo medio significativamente più elevato rispetto a quelle non vigilate, pari rispettivamente a 27.313 euro contro 12.932 euro (cfr. Tav. A3 e Tav. B3 degli allegati al Bollettino).

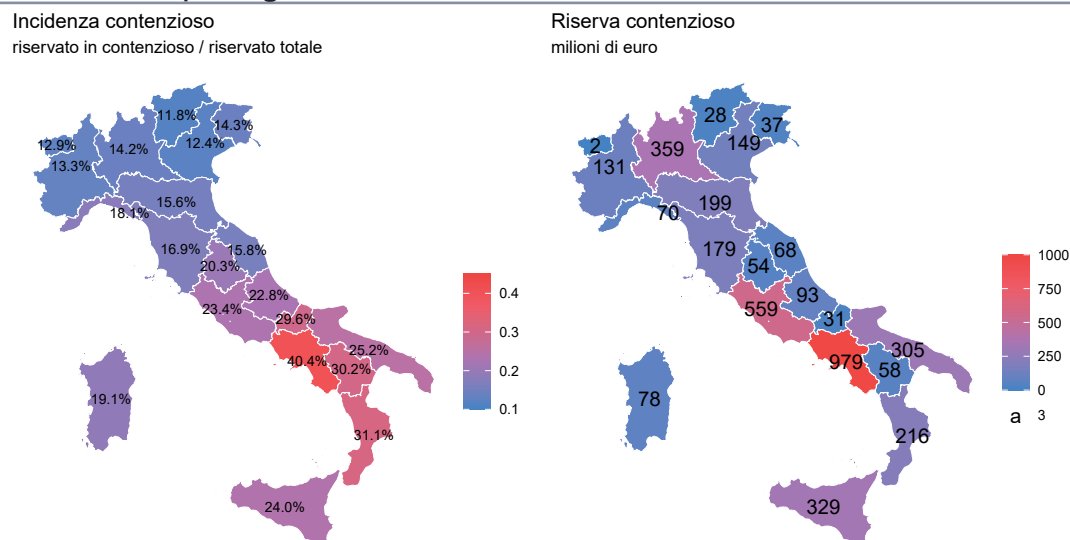
Anche l'analisi per indicatori evidenzia una diversa dinamica del contenzioso tra i due gruppi: la velocità di eliminazione delle cause risulta pari al 30,8% per le imprese vigilate e al 26,0% per le non vigilate. Con riferimento al run-off del contenzioso, i valori si attestano all'84,3% per le prime e al 99,5% per le seconde. Il tasso di turnover, pari al 62,3% per le imprese vigilate e al 104,3% per le non vigilate, indica che per le prime a ogni causa definita corrispondono mediamente 0,6 cause di nuova introduzione, mentre per le seconde a ogni causa chiusa ne viene avviata una ulteriore (Tav. A5 in allegato).

4. IL CONTENZIOSO CIVILE DI PRIMO GRADO

Le cause civili di primo grado rappresentano la maggior parte del contenzioso assicurativo in termini di numeri (93,8%) e di importi (87,7%). Al 31 dicembre 2024, il numero di cause relative al contenzioso civile di primo grado ammontava a 164.404 (203.073 al 2020) per un importo pari a 3,9 miliardi di euro. L'incidenza degli importi riservati per sinistri in contenzioso civile di primo grado sul riservato totale (Fig. 3) a livello nazionale è pari al 22,0%, maggiore nel Sud (33,4%) rispetto al Nord (14,1%). La Campania presenta la maggiore incidenza (40,4%) e, con quasi 1 miliardo di riserva, rappresenta il 25,0% degli importi riservati per sinistri in contenzioso civile. Dall'analisi del riservato medio per causa (Fig. 4) emergono valori più bassi per il Sud (18.566 euro) rispetto al Nord (31.388 euro) e alle Isole (35.090 euro). Il valore più basso di riservato medio si osserva in Campania (14.588 euro). Confrontando il rapporto tra la riserva media per causa e quella totale dei sinistri, si osserva che in Campania il rapporto è prossimo all'unità (99,1%) indicando equivalenza tra sinistri in contenzioso e sinistri gestiti in via ordinaria. Al contrario, nel Nord il rapporto risulta molto più elevato: ad esempio, 216,4% in Lombardia e 210,8% in Veneto. Questo indica che nel Sud si ricorre al Giudice anche per sinistri di normale gravità, mentre nel Nord tale possibilità è generalmente riservata ai sinistri di maggiore complessità e gravità.

Figura 3

Cause civili di primo grado – riserva al 31-12-2024

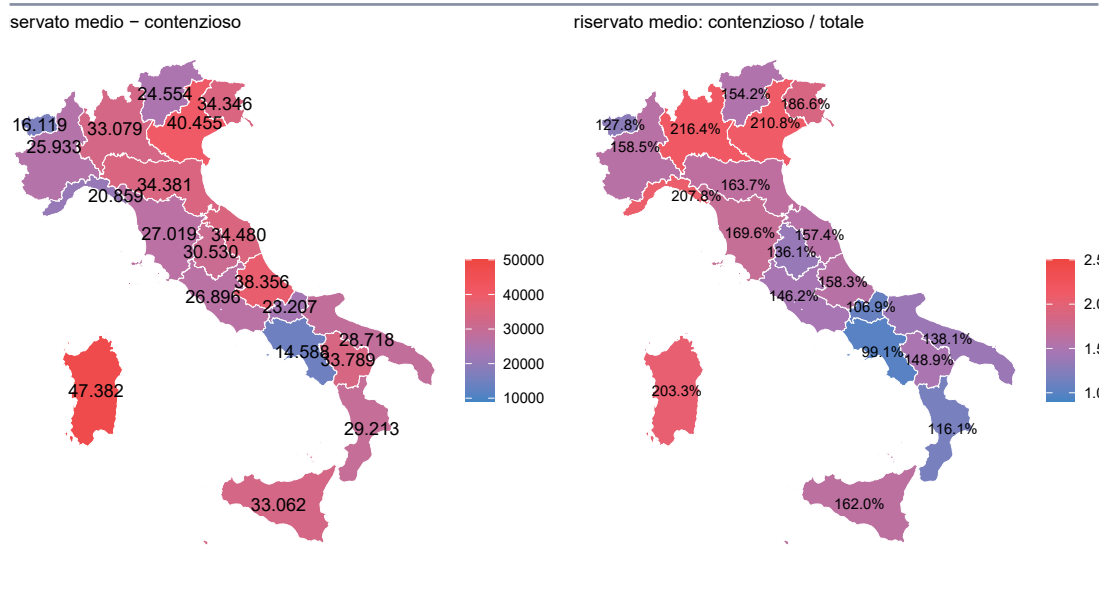


Nel 2024 sono state chiuse 71.879 cause civili di primo grado di cui il 44,6% con transazione, il 10,8% con rinuncia agli atti di giudizio, il 22,9% con soccombenza della compagnia e il restante 21,7% con sentenza favorevole alla compagnia.

Cause chiuse con transazione: a livello regionale, la quota di cause chiuse tramite transazione varia tra il 32% in Trentino-Alto Adige e il 51,5% in Puglia. Il pagato medio risulta più contenuto nel Sud (8.753 euro), mentre è più elevato nel resto del Paese: 18.600 euro nel Nord, 16.263 euro nel Centro e 16.499 euro nelle Isole.

Figura 4

Confronto tra riservato totale e contenzioso



Cause chiuse con rinuncia agli atti di giudizio: la rinuncia agli atti di giudizio ha generato risparmi per circa 59 milioni di euro. La Liguria registra la quota più bassa (7,3%), mentre il Friuli-Venezia Giulia presenta la più alta (22,6%). La riserva caduta media a livello nazionale è pari a 7.585 euro. A livello territoriale, le Isole mostrano il valore medio più elevato (12.386 euro) e il Sud quello più basso (6.477 euro). Sul piano regionale, i valori medi più bassi si osservano in Liguria e Valle d'Aosta (circa 3.500 euro), mentre il valore medio più elevato si registra in Veneto con 16.417 euro.

Cause chiuse con soccombenza della compagnia: la quota delle cause chiuse con soccombenza della compagnia oscilla, a livello regionale, tra il 19,3% e il 33,6% (risp. Friuli-Venezia-Giulia e Trentino-Alto Adige); tra le macro-aree territoriali il range è più ristretto, tra il 21,8% e il 25,2%. Il pagato medio nazionale è pari a 16.039 euro, con un valore più elevato nel Nord (24.175 euro) e più basso nel Sud (11.391 euro). A livello regionale, l'importo minimo si registra in Campania (9.361 euro) e il massimo in Veneto (37.694 euro).

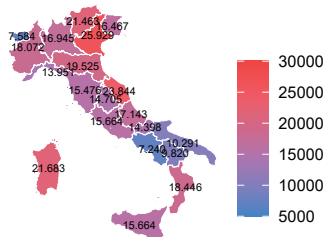
Cause chiuse con sentenza favorevole alla compagnia: le sentenze favorevoli alla compagnia hanno generato un risparmio di circa 101 milioni di euro, pari al 52,7% della riserva accantonata. In termini relativi, il risparmio è maggiore nel Sud (59,2%), mentre nelle altre aree oscilla intorno al 48%. Il pagato medio nazionale è

pari a 5.807 euro, con il valore più basso rilevato nel Sud (4.251 euro). La quota a livello regionale delle cause chiuse con sentenza favorevole alla compagnia varia dal 16,4% della Valle d'Aosta al 27,8% della Calabria.

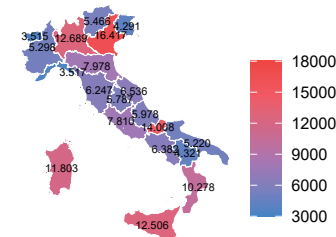
Figura 5

Cause chiuse nell'anno 2024

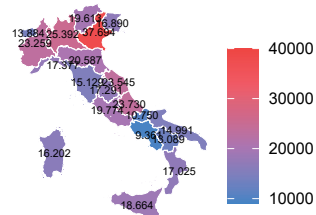
Chiuse con transazione
pagato medio



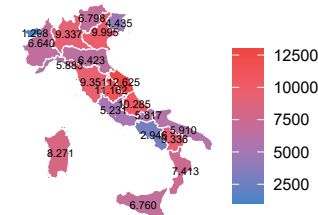
Chiuse con rinuncia agli atti di giudizio
riserva caduta media



Chiuse con soccombenza
della compagnia
pagato medio



Chiuse con sentenza favorevole
alla compagnia
pagato medio



5. NOTA METODOLOGICA E AVVERTENZE

Il perimetro di rilevazione e fonte dati

I dati sul contenzioso r.c. auto per il presente bollettino sono stati raccolti secondo il formato previsto dal Regolamento IVASS n. 36 del 28 febbraio 2017. La segnalazione è dovuta dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione aventi sede legale nel territorio della Repubblica italiana e dalle sedi secondarie di imprese di assicurazione e di riassicurazione aventi sede legale in uno Stato terzo. Per l'esercizio 2024, hanno segnalato dati sul contenzioso 38 imprese vigilate dall'IVASS, 9 imprese in libertà di stabilimento e 6 imprese operanti in regime di libera prestazione di servizio, per un totale di 53 imprese.

Definizioni

Velocità di eliminazione del contenzioso: rapporto tra il numero di cause chiuse nell'anno e la somma tra cause pendenti a inizio anno e cause promosse nell'anno.

Turn-over del contenzioso: rapporto tra le cause promosse e le cause chiuse nell'anno. Valori inferiori al 100% indicano una diminuzione del numero di cause a fine anno, valori pari al 100% indicano stabilità e valori superiori un aumento del numero di cause.

Run-off del contenzioso: rapporto tra cause pendenti a fine anno e cause pendenti a inizio anno. Valori inferiori al 100% indicano una riduzione del numero di cause e valori superiori al 100% un incremento.

Esercizio corrente: con esercizio corrente ci si riferisce ai sinistri accaduti nell'esercizio di analisi. Nel caso del presente bollettino, si analizzano i fenomeni che hanno avuto manifestazione all'anno di bilancio 2024 e quindi l'esercizio corrente fa riferimento ai sinistri accaduti nell'anno 2024.

Esercizi precedenti: con esercizi precedenti ci si riferisce ai sinistri accaduti in anni precedenti all'esercizio di analisi. Per il presente bollettino si fa riferimento ai sinistri accaduti in anni precedenti al 2024.

Imprese vigilate dall'IVASS: imprese nazionali e rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, sottoposte alla vigilanza di stabilità dell'IVASS.

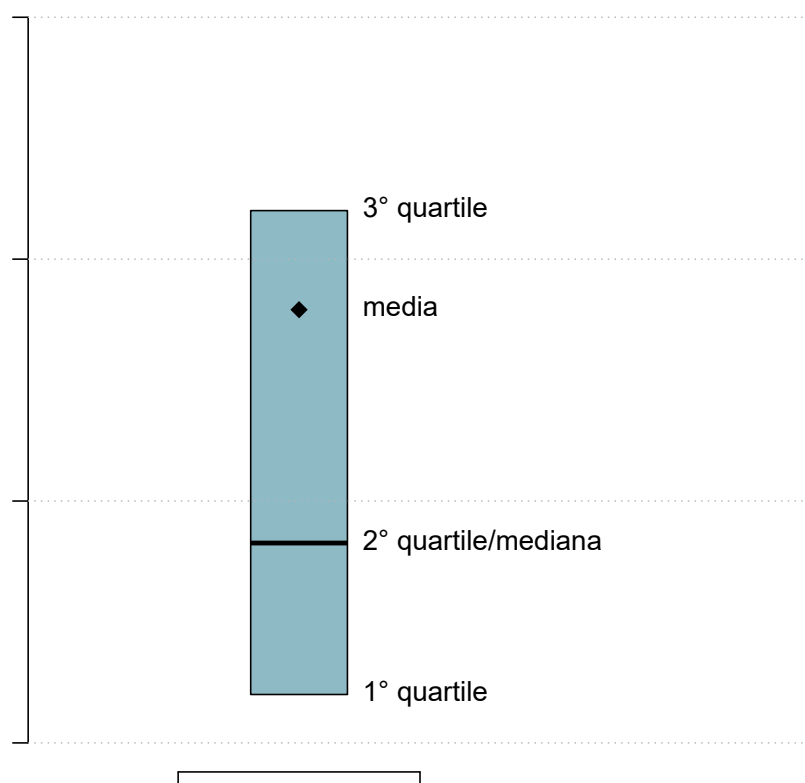
Imprese in libertà di stabilimento: impresa estera, con sede legale in un paese SEE, che opera in Italia in modo stabile tramite una sede secondaria. È sottoposta alla vigilanza sulla distribuzione dei prodotti assicurativi da parte di IVASS.

Imprese in regime di libera prestazione di servizio: impresa estera, con sede legale in un paese SEE, che opera in Italia senza la necessità di una sede fisica. È sottoposta alla vigilanza sulla distribuzione dei prodotti assicurativi da parte di IVASS.

Per tutte le altre definizioni dei termini tecnici o grandezze presente nel Bollettino si rinvia al **Glossario dei termini assicurativi**³.

3 https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/relazione-annuale/2025/Relazione_annuale_2024_glossario.pdf

Legenda per lettura boxplot



La linea inferiore del rettangolo rappresenta il primo quartile ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 25% dei valori nella distribuzione; la linea centrale all'interno del rettangolo rappresenta la mediana o secondo quartile, ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 50% dei valori, mentre la linea superiore del rettangolo corrisponde al terzo quartile, ovvero il valore al di sotto del quale si trova il 75% dei valori. La distanza tra le barre verticali rappresenta la differenza interquartile (25° - 75° percentile) della distribuzione; l'asterisco rappresenta il valore medio.

Aree territoriali

La suddivisione del territorio nazionale in aree territoriali è così articolata:

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto-Adige, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna;

Centro: Lazio, Marche, Toscana e Umbria;

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

Isole: Sardegna e Sicilia.

